

Il modello del Piano educativo individualizzato senza modifiche mette a rischio oltre 5mila professori e l'offerta formativa per gli studenti

Scuola, Azzolina taglia il sostegno

Il nuovo Pei penalizza i docenti specializzati, meno ore per gli alunni con disabilità

NAPOLI (Mariano Paozzoli) - La ministra grillina dell'Istruzione, **Lucia Azzolina**, taglia il sostegno a scuola. Con le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno previste appena approvata e con le novità previste per il Piano educativo individualizzato (il Pei), si rischia di fare un salto indietro di 15 anni e compromettere l'intero funzionamento del sostegno in classe. Ci troviamo a muoverci in una 'riforma' complessa che, bisogna sottolinearlo, muove da un principio innovatore giusto. E' un dato positivo, ad esempio, l'introduzione dell'approccio bio-psicosociale dell'Icf nell'ambito scolastico che permette, indagando gli aspetti funzionali dell'alunno con disabilità, di andare incontro in modo più preciso e coerente ai bisogni degli studenti. E poi di valorizzarne le capacità e abilità che lo caratterizzano. Ma le criticità che iniziano ad emergere sono diverse. Una su tutte: il cambiamento dell'assegnazione e quantificazione delle ore di sostegno. Finora il modello era basato

sulla gravità della condizione di disabilità secondo la legge 104/92. Un modello quantitativo e con dei limiti, certo, ma che ha permesso negli ultimi 20 anni di garantire una copertura oraria ad ogni alunno. Con il nuovo modello dell'Azzolina si terrà in considerazione solo il cosiddetto 'debito di funzionamento'. Verrà desunto nei vari domini-dimensioni previsti dalla Classificazione internazionale del funzionamento (l'Icf). Nella nota di accompagnamento alla diffusione del nuovo Pei il Ministero scrive *"una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti. Si passa, nei fatti, a una quadripartizione delle possibili attribuzioni, e a una correlazione tra risorse e disabilità specifica, sciogliendo l'erronea semplificazione meramente quantitativa. Anche in questo caso, per fare un solo esempio, è rotto il rapporto sinallagmatico gravità/rapporto 1:1, perché la domanda corretta,*

e la conseguente risposta da dare, è fondata sulla tipologia di gravità e sulle risorse professionali adatte a compensare quel tipo di gravità, a partire dagli stessi curriculum dei docenti del consiglio di classe". Ciò che spaventa maggiormente "è come questa nuova impostazione di assegnazione delle ore di sostegno non sia più in base alla certificazione clinica", ha sottolineato il presidente del MiSoS, associazione nazionale docenti specializzati sul sostegno, **Ernesto Ciraci**, in un forum di Orizzonte Scuola. La preoccupazione di molte famiglie, docenti e associazioni è che questa riforma rappresenti un risparmio certo nei confronti degli alunni con disabilità, con una riduzione di circa 5mila posti sul sostegno e di conseguenza meno docenti. Viene anche esplicitato nella relazione tecnica della Legge di Bilancio. Anche perché mancano ancora delle direttive, dei protocolli e la formazione necessaria a tutti i docenti. Tutto ciò ricadrebbe sulla qualità dell'offerta formativa destinata agli studenti con bi-

sogni educativi speciali (soprattutto se facenti parte delle cosiddette 'classi pollaio'). Mancano, poi, linee guida del ministero della Sanità per la progettazione del profilo di funzionamento propedeutico alla realizzazione del Pei in Icf. Bisognerà omologarne l'utilizzo tra Asl e scuole. Insomma, si ha la sensazione che la ministra Azzolina abbia voluto questa riforma in un momento intempestivo per due motivi: annunciare di aver portato a casa un risultato, la modifica necessaria del Pei. Recuperare un po' di fondi tagliando qua e là sul sostegno. Si rischia di vanificare un cambiamento invocato da anni e, nel frattempo, creare ulteriori disagi alla scuola tutta. Probabilmente la vicenda verrà parlamentarizzata e le associazioni chiedono più tempo e confronti. La partita non è chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37%